

# Note sulla posa delle cordicelle dei sistemi di sintonia sulle vecchie radio.

Luca Rossi v0.3

Molto spesso il restauro-riparazione di una vecchia radio comporta anche la posa ex-novo del cordino che chiude il circuito meccanico manopola di sintonia-condensatore variabile-indice della scala parlante.

Quando si trova ancora presente e integro ma liso, converrebbe pensare ad una sostituzione preventiva per non attendere che questo si rompa facendo perdere le tracce del suo percorso originario.

Quando oramai è troppo tardi, si può tentare di cercarne lo schema su alcuni testi tecnici d'epoca (nei volumi dell'Angeletti o in "Servizio Radiotecnico" del Ravalico accanto ad alcuni schemi elettrici e alle eventuali note di taratura compaiono anche gli schemi di posa della funicella), ma è raro trovare proprio quello dell'apparecchio che si ha sotto mano.

Dunque, in mancanza di documentazione, per giungere a ricostruire i percorsi spesso astrusi seguiti dai sistemi di sintonia bisogna soventemente armarsi di pazienza:

si chiude tutto il variabile e si va di intuito, prove, "spreco" di un po' di tempo e di un po' di cordino. Il fattore "intuito" può essere molto aiutato dall'esperienza o comunque dalla conoscenza di alcuni esempi di simili meccanismi (certamente di aiuto potranno dimostrarsi i vari pdf con schemi di funicelle linkati alla pagina <http://www.geocities.com/chopin.i/cordicelle.html>).

E' da notare che le radio capaci di ricevere anche la modulazione di frequenza adottano spesso due cordini distinti per comandare i due condensatori variabili o gruppi a permeabilità variabile, mentre in alcuni complessi apparecchi tedeschi dei '50 e '60 il numero di circuiti distinti puleggia-cordino può, purtroppo per il malcapitato riparatore, essere superiore (sintonia AM, sintonia FM, comandi direzionali di antenne in ferrite interne, comandi di tono, etc.).

Detto questo, con cosa rimpiazzare gli originali cordini in seta o metallici?

La comune lenza da pesca "funzionichia", ma ha punti deboli sull'estetica, sull'aderenza e sul fatto di essere elastica.

Presso i negozi di ricambistica TVC si può cercare un adeguato cordino bianco in nylon, ma posso dire per esperienza che non sia sempre possibile rintracciarne.

Volendo rimanere sul negozio di caccia e pesca vicino casa si può ovviare chiedendo un rocchetto di lenza "DACRON" (circa 6euro per 50m di dacron da 30libbre): si mostra come un cordino in nylon bianco con un filo colorato nella "trama".

Gradevole alla vista, offre buona aderenza, non è elastico e non si "stira" come la lenza comune.

In giro si possono rintracciare anche vari tipi di filo/spago in cotone, ma sono sconsigliabili in partenza, tendendo questi ultimi a deteriorarsi pesantemente con l'uso.

Riguardo quelli metallici, sono rintracciabili presso le fiere dell'elettronica e commercianti specializzati in componentistica d'epoca, ma ancora una volta il nostro negozio di articoli per la pesca può essere il posto giusto da visitare, dato che per alcuni tipi di pesca i finali delle armature delle canne vengono realizzati proprio con funicelle in acciaio reperibili in varie misure dagli 0,3mm ad 1mm di diametro.

<http://www.geocities.com/Chopin..i>

Grazie a Paolo Califano (<http://iw2dgs.interfree.it>) per il prezioso consiglio riguardante i finali metallici per la pesca al luccio.